

01/2021

# PERIFERIE AL CENTRO

Publicazione semestrale di **No One Out** - Anno I - Novembre 2021 - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1 LOM/BS/0000.  
In caso di mancata consegna rinviare all'**UFFICIO POSTALE DI BRESCIA CMP** detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa.

UN NUOVO INIZIO  
PER PORTARE LE  
PERIFERIE AL CENTRO

IL MAGAZINE DI  
**NO ONE OUT!**



# NUOVO BOLLETTINO POSTALE

IN QUESTO MAGAZINE TROVI IL NUOVO BOLLETTINO DI NO ONE OUT

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accredito

BancoPosta

€ sul C/C n. 10236255 di Euro

INTESTATO A: NO ONE OUT - ETS

CAUSALE

ESEGUITO DA

AVVERTENZE

BOLO DELL'UFFICIO POSTALE

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accredito

BancoPosta

€ sul C/C n. 10236255 di Euro

TD 451

INTESTATO A: NO ONE OUT - ETS

CAUSALE

ESEGUITO DA

AVVERTENZE

BOLO DELL'UFFICIO POSTALE

IMPORTANTE: NON SCRIVERE SUL RETRO DELLA RICEVUTA DI ACCREDITO

000010236255 < 451 >



Conto corrente n. 10236255

TI CHIEDIAMO DI ELIMINARE I VECCHI BOLLETTINI  
RICONOSCIBILI DAL LOGO SCAIP E SVI

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accredito

BancoPosta

€ sul C/C n. 12053252 di Euro

INTESTATO A: S.C.A.I.P. SERVIZIO COLLABORAZIONE ASSISTENZA INTERNAZIONALE PIAMARTINO ONLUS

CAUSALE

ESEGUITO DA

AVVERTENZE

BOLO DELL'UFFICIO POSTALE

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accredito

BancoPosta

€ sul C/C n. 12053252 di Euro

TD 451

INTESTATO A: S.C.A.I.P. SERVIZIO COLLABORAZIONE ASSISTENZA INTERNAZIONALE PIAMARTINO ONLUS

CAUSALE

ESEGUITO DA

AVVERTENZE

BOLO DELL'UFFICIO POSTALE

IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE

000012053252 < 451 >

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accredito

BancoPosta

€ sul C/C n. 10236255 di Euro

INTESTATO A: SERVIZIO VOLONTARIO INTERNAZIONALE

CAUSALE

ESEGUITO DA

AVVERTENZE

BOLO DELL'UFFICIO POSTALE

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accredito

BancoPosta

€ sul C/C n. 10236255 di Euro

TD 451

INTESTATO A: SERVIZIO VOLONTARIO INTERNAZIONALE

CAUSALE

ESEGUITO DA

AVVERTENZE

BOLO DELL'UFFICIO POSTALE

IMPORTANTE: NON SCRIVERE SUL RETRO DELLA RICEVUTA DI ACCREDITO

000010236255 < 451 >

SE HAI GIÀ FATTO DELLE DONAZIONI CON I VECCHI  
BOLLETTINI NON PREOCCUPARTI CHE LE ABBIAMO RICEVUTE!



# UN NUOVO INIZIO



Federica Nassini  
Direttrice NO ONE OUT

Con grande gioia a quasi un anno dalla fusione di SVI e SCAIP e dalla nascita di NO ONE OUT vi raggiungiamo con il nostro nuovo magazine.

I passaggi non sono stati rapidissimi per ottenere le autorizzazioni e fare arrivare questo primo numero nelle vostre case. Comunque finalmente ci siamo! Grazie a quanti di voi hanno continuato in questi mesi a seguirci sui vari canali social e a farci sentire vicinanza e appoggio.

Questo giornale si intitola *Periferie al centro* perché è quello che NO ONE OUT si propone di fare: portare le periferie, tutti i tipi di periferie, fisiche, culturali, economiche al centro, fare dell'inclusione l'orizzonte della nostra riflessione e del nostro agire in Italia e nel mondo.

Nelle prossime pagine cercheremo di riprendere il filo da dove ci eravamo lasciati: le due ong da cui siamo nati, SVI e SCAIP, si sono unite in NO ONE OUT, il nuovo nome che significa "Nessuno escluso" esprime quello che abbiamo sempre cercato di fare: non lasciare indietro nessuno,

dando voce alle comunità locali e ai gruppi marginalizzati.

Nelle prossime pagine racconteremo in che modo sono proseguite le varie attività in Italia e all'estero, in questi ultimi, non facilissimi, mesi. Come potete immaginare i nostri progetti sono stati investiti pesantemente dagli effetti della pandemia e, mentre in Italia ci avviamo forse a una sorta di nuova normalità, in Uganda le scuole sono chiuse fino a data da destinarsi a causa del lockdown, in Venezuela il divieto di spostamento per evitare il propagarsi del contagio è rigidamente regolato, in Brasile la sottovalutazione del rischio sta tuttora causando dei risultati devastanti in termini di perdita di vite umane. I vaccini, nei Paesi in cui operiamo, sono ancora lontanissimi dall'offrire una copertura significativa.

Gli effetti della pandemia portano, come è facilmente intuibile, a un grave peggioramento delle condizioni di vita della popolazione nei paesi in cui siamo presenti.

Secondo l'Indice Globale della Fame 2021 (GHI), si prevede che nel 2030 ci saranno 657 milioni di persone denutrite (quasi l'8% della popolazione mondiale), circa 30 milioni in più rispetto a uno scenario in cui la pandemia non si fosse verificata. In base alle attuali proiezioni, quindi ben 47 Paesi non riusciranno a ridurre la fame a un livello basso entro il 2030; tra questi 28 sono Paesi dell'Africa a sud del Sahara.

Il contesto non è molto incoraggiante, ma non ci perdiamo d'animo, mi è stato chiesto di assumere un ruolo di coordinamento della nostra nuova ong e cercherò di svolgerlo con responsabilità, impegno e un certo coraggio, sapendo che navighiamo in acque incerte, che la pandemia non è finita e che non sappiamo cosa ci riservano i prossimi mesi, ma anche con la certezza di far parte di una buona squadra.

Sento infatti di ringraziare tutti i colleghi, dell'ufficio in Italia e delle sedi estere, italiani e no, che proseguono con entusiasmo in questa avventura e che in quest'ultimi due anni non hanno mai pensato di lasciar perdere ma hanno continuato a riadattare le proposte alle nuove condizioni, dimostrando tenacia, intelligenza e creatività.

Insieme a loro ci sono i soci e i volontari in Italia che non si sono persi d'animo, che stanno ripensando le iniziative sul territorio e che non vedono l'ora di farle ripartire.

Infine un grande ringraziamento va ai nostri sostenitori: sappiamo che la situazione inviterebbe a un ripiegamento su se stessi, sulle proprie necessità e sulla protezione della propria famiglia, invece hanno mantenuto gli occhi aperti sul mondo e hanno fatto arrivare, tramite NO ONE OUT, il loro appoggio e la loro solidarietà ai paesi meno fortunati del nostro.

**EDITORIALE**

3 Un nuovo inizio

**CON LE NOSTRE PAROLE**

5 Il dono del tempo

**SERVIZIO CIVILE**

6 Speranze e delusioni

**PROGETTI**

- 7 ALBANIA - Prime pagine
- 8 MOZAMBICO - Reinventarsi ogni giorno
- 9 KENYA - Piccoli importanti passi
- 10 UGANDA - Abiti nuovi e vecchie sfide
- 11 ZAMBIA - I migliori auspici
- 12 BRASILE - Lentamente si riparte
- 13 VENEZUELA - Adattarsi alle condizioni della pandemia
- 14 ITALIA - Continua il nostro impegno

**MISSIONI**

15 Continua il sostegno alle missioni

**FORMAZIONE**

- 16 Ricomincia il viaggio coraggioso del corso NO ONE OUT
- 17 CooperACTION: racconti di sostenibilità oltre confine

**EVENTI**

- 18 Gino Filippini. Uomo per gli altri
- 19 L'arte si fa pane

**CAMPAGNE**

20 Il Natale è più buono se è solidale!


**DONA ORA**

22 Scegli come sostenerci

**PERIFERIE  
AL CENTRO**a cura di **NO ONE OUT!**

ISCRIZIONE AL ROC N.31663

NO ONE OUT

Via Collebeato, 26 25127 Brescia  
Tel. 030 6950381 – 030 3367915 +39 351 8959897

www.nooneout.org

nooneout@nooneout.org

Seguitemi anche su:

Numero chiuso in redazione il 28  
ottobre 2021**Gruppo di redazione***Direttore Responsabile:*

Claudio Donneschi

*Coordinamento di Redazione:*

Mercedes L. Preaux, Claudia Ferrari

*Hanno scritto per questo numero:*

Federica Nassini, Irene Lorandi, Claudia Ferrari, Daniele Bordoli, Bruno Comini, Vanni De Michele, Linda Zambonardi, Matteo Morandini, Vincenzo Ghirardi, Gerardo Valdovinos, Paolo Taraborelli.

**Realizzazione grafica:**GAM Azienda Grafica (*Progetto grafico*);  
Mercedes L. Preaux (*immagini*)**Tipografia:** GAM - Rudiano (Bs)**5 per mille**Il codice fiscale di NO ONE OUT è  
80012670172**Come collaborare:**

CCP: 10236255

Donazione con bonifico bancario  
Intestato a NO ONE OUT.

Banca Etica

IBAN IT71C0501811200000015040306

BCC di Brescia

IBAN IT82T0869211202017000171010

Stampato su carta ecologica, usando  
energia pulita.

# IL DONO DEL TEMPO

*"Non è la specie più forte o la più intelligente a sopravvivere, ma quella che si adatta meglio al cambiamento."*

Charles Darwin



Irene Lorandi

Volontaria e socia NO ONE OUT

Ce ne accorgiamo sulla pelle del viso e dentro le ossa, come quando cambia il vento. Ce ne accorgiamo negli occhi, come quando dopo il riposo buio della notte filtra la luce del giorno. Ce ne accorgiamo, inspirando, come quando il profumo saziante del cibo cotto sul fuoco diventa fumo. È il fluire del tempo e degli avvenimenti.

È il cambiamento! Quello voluto, desiderato, conquistato, così come quello temuto, sofferto, subito.

Mutano le dune del deserto e le onde del mare, le foglie d'autunno e la frutta d'estate, il melo nel giardino e le nuvole nel cielo.

Il sapore delle lasagne se non è lei a cucinarle.

**Per ogni cambiamento un nuovo inizio, un primo passo, una prima volta: eclatante, indimenticabile, unica, oppure quotidiana, modesta, semplice.**

Alice durante il suo viaggio nel Paese delle Meraviglie, esclama: "Non posso tornare a ieri perché ero una persona diversa allora."

Il dono del tempo che scorre e non ci lascia indifferenti. **Guardare i passi fatti con riconoscenza e osservare l'orizzonte con fiducia.**

Non siamo più quelli di ieri: abbiamo vissuto, sorriso, pianto, perdonato, creato, dimenticato. Abbiamo avuto delusioni, soddisfazioni, emozioni, rimpianti. Sempre e comunque noi, con la memoria più corta e qualche ricordo in più, fatti di stelle per camminare nel mondo. Su salite assolate, discese infinite o sentieri tranquilli. Su spiagge bagnate, nella polvere grigia o sull'asfalto rovente.

Più destinazioni per una sola strada e una strada sola per più destinazioni. Arriveremo con i nostri passi e nostri tempi.

Durante la stagione delle piogge, in una dolce sera stellata, dal caldo cuore dell'Africa, queste parole di fiaba giungono a me:

*"Tartaruga fece un sogno. Sognò un albero che si trovava in un luogo segreto. Sui rami dell'albero crescevano tutti i frutti della terra: banane, datteri, noci di cocco, meloni, miglio, patate dolci, manioca e tanti altri. Tartaruga raccontò il suo sogno agli altri animali, ma tutti risero. "È solo un sogno", dice-*

*vano. "No", replicò Tartaruga," sono sicura che esiste davvero. Andrò da Nonna Koko e lei saprà dirmi dove cresce". "Aspetta! Andrò io, tu sei troppo lenta!", disse la scimmia e si mise in viaggio. Ma ai sogni occorre credere fino in fondo perché si avverino, e soprattutto non bisogna avere fretta! Tartaruga tutto questo lo sa molto bene. E Tartaruga aspettò con la sua nota pazienza...". Non ricordo chi ebbe la meglio, ma mi piace pensare che da qualche parte ci sia una piccola Tartaruga che con pazienza, a piccoli passi cammini verso il suo sogno.*

In Africa dicono che *"se aspetti il domani, il domani verrà. Se non aspetti il domani, il domani verrà".* Imparare a danzare sotto la pioggia, grande benedizione, senza aspettare che la tempesta finisca.

Adattarsi ai cambiamenti è una sfida, e per tutti coloro che, sui sentieri impervi della vita, si sono sentiti nel posto sbagliato al momento sbagliato le parole di Tolkien come lampada nel buio.

*Frodo: "Avrei tanto desiderato che tutto ciò non fosse accaduto ai miei giorni!"*

*Gandalf: "Anch'io, come d'altronde tutti coloro che vivono questi avvenimenti. Ma non tocca a noi scegliere.*

**Tutto ciò che possiamo decidere è come disporre del tempo che ci è dato".**

# SPERANZE E DELUSIONI



Claudia Ferrari  
Responsabile Servizio Civile

Il servizio civile è un'opportunità, un'occasione per i giovani dai 18 ai 28 anni, di impegnarsi in qualcosa di più di un tirocinio, di più di un semplice lavoro. **Il servizio civile unisce la possibilità di imparare e sperimentare nuove competenze, all'occasione di dare, d'essere protagonisti della solidarietà in Italia e all'estero.** Negli ultimi anni il servizio civile è cresciuto parecchio, passando da nazionale a universale, per esprimere proprio l'estensione di quell'opportunità a tutti i giovani interessati.

NO ONE OUT, in precedenza come SVI e SCAIP, partecipa da anni a questa iniziativa, offrendo diversi posti in Italia, ma soprattutto all'estero, a fianco delle équipes che ogni giorno realizzano i progetti di cooperazione allo sviluppo. I posti messi a disposizione quest'anno da NO ONE OUT erano ben 21, poi

ridotti a 8 all'estero e 3 nella sede di Brescia. Purtroppo però le cose non sono andate come dovevano. Già lo scorso anno avevamo assistito ad una brusca battuta d'arresto a causa della pandemia, ma era più che comprensibile ed ora, con tutti i volontari vaccinati, eravamo pronti per ripartire. Sembrava che tutto procedesse perfettamente, il bando pubblicato dal Dipartimento per le politiche giovanili, le selezioni realizzate online per una maggiore sicurezza, la formazione, sempre realizzata online per evitare assembramenti ed infine la necessaria burocrazia, per l'ottenimento dei visti. Lo scorso 13 agosto però, alla vigilia delle vacanze per molti di noi, il Dipartimento del servizio civile pubblica sul sito una circolare che fa piombare nell'ansia centinaia di volontari, alcuni con il biglietto aereo già in mano. La circolare, pubblicata direttamente sul sito alle 19 di un caldo venerdì d'estate, senza essere anticipata alle federazioni e agli enti interessati, provvedeva al blocco delle partenze per ben 19 Paesi, tra i quali Mozambico, Filippine e Brasile, nei quali NO ONE OUT aveva progetti attivi. Le ragioni di tale blocco venivano spiegate in maniera sommaria con la semplice dicitura "ragioni securitarie non ottimali". Da lì un sus-

seguirsi di chiamate dai volontari agli enti, dagli enti alle federazioni, fino a raggiungere il Dipartimento, tramite FOCSIV, per chiedere spiegazioni. Le spiegazioni, nuovamente sommarie, parlavano di un consulto con il Ministero degli Affari Esteri e di partenze da quest'ultimo sconsigliate. In tutto ciò FOCSIV si è mostrata subito determinata e fortemente intenzionata a fare chiarezza, quindi si sono organizzati incontri e confronti con il Dipartimento, il Ministero Affari Esteri, la Rappresentanza dei volontari e altre federazioni coinvolte. Più di un mese di negoziati per capire se realmente le ragioni fossero collegate a condizioni reali di insicurezza, visto che nei 19 Paesi interessati dal blocco, quasi tutti gli enti hanno personale espatriato e locale che lavora ogni giorno e che non ha avuto alcun avviso particolare. Al termine del negoziato, lo scorso 23 settembre, il Dipartimento emana un'ulteriore circolare e ritorna sui suoi passi sbloccando parzialmente le partenze, solo per alcuni dei 19 Paesi, purtroppo non quelli in cui NO ONE OUT ha progetti di servizio civile. La vera beffa è che non dà spiegazioni precise delle ragioni del blocco e dichiara che, nel caso ci fosse personale espatriato o volontari già presenti nelle destinazioni interessate dal blocco, potrebbero comunque rimanere.

**Difficile dare queste notizie ai ragazzi, difficile giustificare certe scelte e difficilissimo non indignarsi. Nessuno di noi ha mai sottovalutato l'aspetto della sicurezza che è stato uno dei primi ad essere considerato.** Alla luce della pandemia tutti gli enti hanno riaggiornato puntualmente le schede sicurezza, hanno invitato i volontari a vaccinarsi, ponendo un tanto controverso obbligo per coloro che dovevano recarsi all'estero e hanno monitorato la situazione pandemica nei vari Paesi. Ma tutto ciò non basta se non esiste la volontà di impegnarsi e di credere realmente e non soltanto a parole, in un'esperienza che spesso cambia la vita!



## CHI NON È RIUSCITO A PARTIRE CON NO ONE OUT

**Mozambico** Alice Bano  
Luca Colla  
Yuliia Bogdanovych

**Brasile** Metella Senni  
Eleonora Alamaro

**Filippine** Alessia Sauda  
Alessia Scarmin  
Antonella Morelli

## CHI È IN SERVIZIO IN ITALIA

Asia Facin  
Francesca Monteverde



# PRIME PAGINE



Daniele Bordoli  
*Responsabile progetto*

L'Albania è il primo paese in cui NO ONE OUT si presenta senza una precedente presenza di SVI o SCAIP. Non si pensi, però, che sia un partire da zero.

Quando si scrive una storia, l'unica pagina da riempire che è realmente bianca è la prima. Anche quando questa storia continua, si unisce o si divide, si evolve e nuove storie vengono scritte, la prima pagina seppur bianca, non è già più vuota ma è carica di tutto quel **bagaglio di lavoro, di passioni, di emozioni e di esperienze che altre persone prima di noi hanno riempito.**

E così anche in Albania, dove il modus operandi è dato da quei cinque pilastri posti al centro del processo di fusione e fondanti della nuova creatura NO ONE OUT e con il suo claim "Periferie al centro".

Periferie al centro, dicevamo. L'Albania è una terra davvero molto vicina a casa nostra, geograficamente ma non solo. Legata all'Italia da un filo sottile che vede le prime

migrazioni già nel XV secolo, esuli in fuga dall'Impero Ottomano che avanza nei Balcani, un filo che si è rafforzato nel Novecento, prima con l'invasione dell'Albania all'inizio della Seconda guerra mondiale e poi, dopo quasi 50 anni di inaccessibile dittatura, con le nuove ondate migratorie degli anni '90 di cui ricorre quest'anno il trentennale.

Eppure, i Balcani Occidentali e più nello specifico proprio l'Albania di quest'Europa sono la periferia, in parte sostenuti e in parte allontanati e dimenticati, spesso purtroppo a seconda di necessità economiche o politiche.

**E Burrel, Klos, la prefettura di Dibër di questo stato periferico sono la periferia.**

Una terra resistente e reticente ai cambiamenti, una via di collegamento verso il più turistico nord e verso il montuoso est.

Una via di transito senza sosta tra campi incolti, (poche) fabbriche abbandonate alla caduta del comunismo e natura incontaminata.

Una terra dove per le persone è più facile cercare un viaggio della speranza verso l'Unione Europea o l'Inghilterra piuttosto che cercare un futuro qui, un futuro che non sembra possibile.

È quindi da qui che NO ONE OUT ha deciso di iniziare il suo sforzo e il suo lavoro in Albania, mettendo al centro del progetto l'agricoltu-

ra, principale linea produttiva della zona e il rispetto di tradizione e di ambiente. **Un lavoro lento ma che crediamo possa essere duraturo;** un mezzo, il vigneto, che speriamo possa servire a creare quel futuro che i giovani ora non vedono.

Alla base del lavoro, l'idea che per creare impatto sociale sia necessario seguire modi e tempi del paese e che l'efficienza e l'efficacia del nostro operato non siano dati tanto dalla corsa nella produzione quanto dall'armonia con cui si collocano nel contesto e nel rispetto dell'ambiente.

E così, dall'inizio, continuare: *lentius, profundius, suavius*, più lentamente, più in profondità e più dolcemente.



## I VOLTI DELLO STAFF LOCALE



Gentjan Gjinaj  
*Sono responsabile dell'area dello sviluppo rurale. Mi occupo di seguire le famiglie dei viticoltori di Klos.*



Bruno Comini  
Rappresentante paese

Un nuovo inizio... queste tre parole mi obbligano a riavvolgere il nastro della vita e a tornare al 3 gennaio 2004, al mio arrivo a Maputo, in Mozambico, in un giorno dal clima afoso e appiccicoso, con il quale poi mi sono abituato a convivere.

La Fondazione Tovini mi aveva inviato allora per un progetto a sostegno delle attività dei sacerdoti bresciani fidei donum, per un periodo di un anno. Ne sono passati quasi 18, e sono ancora qui... gli strani casi della vita.

In questo percorso ho vissuto centinaia di *nuovi inizi*, ognuno dal sapore diverso, ma ognuno si è manifestato come una sfida e un incentivo alla crescita e al miglioramento. In che ambiti? A 360 gradi, sia dal punto di vista personale, che professionale che progettuale.

**La bellezza del nostro servizio, a metà strada tra il volontariato e la professione, è la continua dinamica con la quale siamo obbligati a confrontarci, che ci obbliga a reinventarci, a essere persone nuove a ogni progetto che parte.**

Nel triennio 2009-2011 ho avuto la fortuna di coordinare il programma "Brescia per il Mozambico", che ha visto per la prima volta nella storia di Brescia, la partecipazione di tutte e 5

le ong di quel tempo (SVI, SCAIP, MMI, FONTOV e FONSIPEC). Mi piace pensare che questo progetto sia stata la base da cui poi è iniziata l'esperienza comune fra SVI, SCAIP e MMI, e che quindi abbia poi portato alla fusione fra SVI e SCAIP in NO ONE OUT.

Chi l'avrebbe mai detto 10 anni fa? E chissà dove saremo fra altri 10 anni.

Questo nuovo inizio di NO ONE OUT porta con sé delle nuove ed enormi sfide per tutti noi, per garantire ai nostri beneficiari l'accesso a progetti che soddisfino i loro bisogni. Provo a riassumere ciò che sento in alcune parole chiave:

- **Strategie:** una nuova associazione deve avere una sua identità ben chiara, che dal punto di vista operativo sia guidata da un piano strategico chiaro e condiviso da tutti i membri;

- **Associazionismo:** NO ONE OUT è una Associazione che ha bisogno del sostegno dei suoi soci. È importante avere dei soci presenti, che capiscano la dinamica attuale dei tempi, e sappiano rinnovarsi e garantire questo nuovo inizio a NO ONE OUT. Senza di loro, il nostro lavoro perde di significato.

- **Coinvolgimento:** per qualcuno NO ONE OUT può essere vista come la fine di SVI e di SCAIP. Questo è un grave errore che non possiamo permettere succeda. NO ONE OUT è figlia delle esperienze fatte lungo gli anni, è fondamentale che tutte le persone che hanno contribuito alla crescita di SVI e di SCAIP capiscano e accompagnino la nuova associazione, con coinvolgimento e passione, perché possano conoscere e si interessino a quello che sta succedendo nei paesi dove siamo, anche grazie a loro.

- **Organizzazione:** la fusione porta a nuovi e necessari equilibri all'interno dell'operatività, questo processo va guidato e gestito per portare a un aumento dell'efficienza. Lo staff di NO ONE OUT è valido e preparato, farà sicuramente crescere e rafforzerà la nostra organizzazione.

- **Resilienza:** nella realtà attuale del mondo della cooperazione, sicuramente non facile e da varie parti osteggiata, associazioni della dimensione di NO ONE OUT devono essere resilienti e lottare per la sopravvivenza. Questo spirito deve animare tutti noi, cercando nella specializzazione e nelle partnership le opportunità di essere riconosciuti validi dai finanziatori, in modo da dare la stabilità necessaria per poter crescere e essere sempre più incisivi. Che questa fusione sia quindi davvero un nuovo inizio o un punto di passaggio verso la costruzione di una realtà sempre migliore e sempre più a servizio degli ultimi.

## I VOLTI DELLO STAFF LOCALE



Joaquim Machado Macouô  
Sono tecnico agronomo e  
accompagno i produttori di frutta  
con formazioni  
e assistenza tecnica.





# PICCOLI IMPORTANTI PASSI



Vanni De Michele  
*Rappresentante paese*

Avere un nuovo nome è un cambiamento rilevante e parte del nostro ruolo, come organizzazione della società civile, è quello di **intuire in anticipo i cambiamenti ed agire efficientemente per rendere le novità degli strumenti di supporto efficaci per uno sviluppo economico e sociale sostenibile.**

L'unione tra due organizzazioni e la nascita di NO ONE OUT è un chiaro esempio essendo un piccolo, ma decisivo e importante, passo per rispondere prontamente alle nuove sfide della cooperazione internazionale e promuovere la propria visione di sviluppo a supporto delle comunità locali con cui si collabora. Oggi infatti la cooperazione allo sviluppo è un settore complesso, quasi saturo e altamente competitivo, che richiede un ottimo livello di specializzazione e impone a un'organizzazione la definizione di una propria identità e una chiara strategia di intervento con adeguate metodologie di supporto. L'organizzazione deve quindi **credere in una società dove lo sviluppo è un diritto essenziale, promuovere una solida rete di partenariato e rafforzare la propria capacità di accountability**, ossia l'informazione etica e responsabile delle risorse

impiegate e dell'impatto sociale ottenuto. In questo percorso di consolidamento della nuova identità, NO ONE OUT in Kenya non ha perso l'attenzione per i bambini, le bambine e i giovani che vivono in aree con un alto livello di vulnerabilità economica e sociale come le baraccopoli di Nairobi, la capitale, o i lontani villaggi nella immensa zona rurale che presenta una relativa scarsità di risorse. La popolazione in queste aree incontra diverse barriere per accedere ai servizi di base, siano essi educativi o sanitari ed è presente un alto livello di disoccupazione giovanile. Le attuali variabili che incidono maggiormente su uno sviluppo adeguato sono principalmente date da dinamiche interne di ricerca della coesione sociale, visto il paese relativamente giovane, e dagli effetti dell'economia globale che vede il Kenya al centro degli interessi finanziari delle grandi potenze mondiali. Queste dinamiche portano ad una crescita economica rapida ed impari, contro a un più adeguato sviluppo sociale ed economico paziente e sostenibile.

L'organizzazione, credendo nello sviluppo come diritto, prosegue nella sua strategia di **promuovere l'educazione inclusiva, sia nelle scuole primarie, secondarie e di formazione pubblica, l'accesso dei giovani al mondo del lavoro e l'empowerment delle comunità con il rafforzamento delle organizzazioni della società civile** che formano il tessuto sociale del paese come le Organizzazioni non Governative, le Organizzazioni Comunitarie di Base ed i gruppi di mutuo aiuto. NO ONE OUT non ha

nemmeno smesso di credere nell'importanza di una rete di partenariato locale, avviata in precedenza da SVI e SCAIP, come chiave per un modello di cooperazione efficace e sostenibile. Un partenariato ampio ed eterogeneo formato da autorità pubbliche, organizzazioni della società civile e imprese profit che possa contribuire alla lettura dei processi di sviluppo in corso nel paese ed essere una piattaforma di dialogo e incontro per una visione comune e l'elaborazione partecipativa di iniziative di intervento adeguate. L'organizzazione ha inoltre già promosso piccoli passi per rafforzare la propria capacità di accountability con il prezioso contributo degli operatori in Italia e all'estero, come l'aggiornamento di linee guida e procedure e l'elaborazione annuale del bilancio sociale. Il nuovo logo continua così a raccontare una storia fatta di attenzione allo sviluppo, cooperazione con la società civile e le autorità locali ed impatto sociale.

## I VOLTI DELLO STAFF LOCALE



Joyce Ngoka  
*Seguo l'amministrazione e la contabilità dei progetti di NO ONE OUT in Kenya.*



# ABITI NUOVI E VECCHIE SFIDE



Linda Zambonardi  
*Responsabile progetto*

In Uganda siamo riusciti ad essere ufficialmente NO ONE OUT anche dal punto di vista burocratico solo in ottobre, le procedure per il cambiamento sono state molto lunghe e quindi abbiamo iniziato da poco a farci conoscere con questo nuovo nome.

Credo che le sfide principali saranno due: in primo luogo siamo stati presenti e conosciuti nel paese come SVI per 37 anni e vestirsi di abiti nuovi dopo così tanto tempo non è facile. Per il personale locale, che per la maggior parte è storico, il cambiamento è un poco astruso, anche se credo sia solo una questione di abitudine, un po' come quando indossi delle scarpe nuove e all'inizio ti viene qualche vescica, ma poi i giorni passano e ci fai l'abitudine.

Un'altra difficoltà riguarda il nome "nessuno escluso", il cui significato intrinseco è chiarissimo, e a volte ci fa discutere con i partecipanti al progetto che, soprattutto nel momento della selezione, vogliono approfittare del significato letterale del nome. Com'è naturale che avvenga, nel corso del progetto ci sono contadini che si impegnano

più di altri e quindi, se si vogliono raggiungere dei risultati concreti, si vuole lavorare con chi è davvero interessato e si vuole valorizzare chi davvero dedica tempo e sudore alle attività implementante e agli accordi fatti, chi fa poco o nulla, per i motivi più disparati, viene "escluso". Forse pare scontato, ma non lo è così tanto in Karamoja, dove spesso la meritocrazia non viene presa in considerazione e tutti hanno la pretesa di beneficiare allo stesso modo.

Per il resto, il progetto sta procedendo, anche se un po' a rilento: **siamo stati in lockdown per tre mesi, da inizio giugno fino a fine agosto. I movimenti fra i distretti erano vietati, ci è stato impossibile realizzare corsi di formazione dato il divieto di aggregazione, i mercati degli animali erano chiusi.** Ci siamo trovati quindi in una situazione molto simile a quanto già affrontato nel 2020. Ne abbiamo approfittato per dedicarci al meglio alle visite di valutazione dei beneficiari individuali, attività importantissima che però spesso si fa fatica a seguire bene date le mille cose da fare.

La stagione delle piogge anche quest'anno è stata molto instabile: in marzo in due settimane c'è stato l'equivalente della pioggia di un'intera stagione: i campi si sono allagati, i fiumi hanno esondato, alcuni ponti sono stati trascinati via dalla corrente. Non c'è più stata una goccia di pioggia fino a ottobre. Vi lascio immaginare che fine hanno fatto i campi coltivati, prima

annegati e poi assetati, un disastro. Sta piovendo ora, quando non dovrebbe, quindi non sappiamo se e quanto durerà. Stiamo comunque approfittando per consegnare le piantine da legna e da frutta, per non perdere completamente la stagione; anche le consegne degli animali sono nuovamente in corso con la libertà dei movimenti fra i distretti e l'apertura di qualche mercato. Abbiamo infine ripreso l'ultimo ciclo di corsi formazione, sul marketing e gestione d'impresa, che ci terrà occupati fino alla fine dell'anno, e sarà in questa fase che scopriremo chi davvero, fra i nostri beneficiari, ha fatto tesoro delle conoscenze acquisite fino a ora.

**Alluvioni, siccità, razzie, Covid... come sempre è una corsa controvento, ma chi la dura la vince! Ci stiamo impegnando tanto e l'impegno darà i suoi frutti, ne sono sicura.**

## I VOLTI DELLO STAFF LOCALE



Lokang Gabriel  
*Mi occupo di animazione rurale  
nel distretto di Karenga.*



# I MIGLIORI AUSPICI

Un nuovo inizio è tagliare un grosso ramo  
 un nuovo inizio è lasciare un lavoro  
 un nuovo inizio è scelta  
 un nuovo inizio è la fine stessa  
 Per noi uomini spesso un nuovo inizio significa incertezza,  
 un salto nel vuoto.  
 A volte c'è qualcuno o qualcosa che ci aspetta  
 ma tutto il resto è ignoto  
 Un foglio su cui iniziare a scrivere le prime lettere  
 in un mare di parole già scritte da altri.  
 Un nuovo inizio non lo è mai fino in fondo  
 non lo è per gli atomi che formano il nostro corpo  
 oppure le nuvole o la sabbia più fine.  
 Tutto è già stato, in infinite forme diverse.  
 e tutto sarà anche dopo di noi.  
 Nel rotolare infinito  
 di stagioni, di notti e di lune  
 di tramonti e profumi,  
 giochiamo a fare gli uomini  
 in attesa del nostro turno.



Matteo Morandini  
 Responsabile progetto

Nell'antica Roma, gli auspici, erano premonizioni dedotte dall'osservazione del volo degli uccelli. **In questo caldo ottobre Zambiano, quando nell'aria si inizia a respirare profumo di temporali e il cielo si ripopola di nuvole, i nostri auspici non possono che essere dei migliori.** Dopo la prima vera pioggia di due giorni fa il giardino intorno alla casa si riempie del canto degli uccelli. Sono tornate le rondini

e felici garriscono nella loro instancabile caccia ai piccoli insetti volanti che si alzano dal terreno bagnato. **Un nuovo inizio, una nuova sfida personale all'orizzonte. Un nuovo inizio per NO ONE OUT, e un nuovo inizio per i miei colleghi zambiani.** Sono loro che si troveranno a dover affrontare uno dei cambiamenti più grandi della loro vita. Come conciliare nello stesso istante la fine e l'inizio? Come concludere nel migliore dei modi un'esperienza durata quasi vent'anni? Non dimenticatevi di noi è il coro unanime dei nostri collaboratori locali. Persone che hanno dedicato anni della loro vita ai vari progetti che lo SVI ha implementato sul territorio. Persone che si sono messe in gioco, si sono esposte al giudizio delle loro comunità, fino a diventare un punto di riferimento, cercando di trasmettere tutto il sapere e le

competenze acquisite. E adesso? Che faremo? Chi si prenderà cura di noi? Che faremo una volta che il progetto si sarà concluso? Queste sono le nostre sfide, occasioni, per mettere in campo l'arte del compromesso senza dimenticare nessuno. Nessuno escluso, soprattutto ora che la fine si avvicina. Siamo un po' tutti abituati a vedere la fine come un qualcosa di traumatico, catastrofico, solenne. Noi proviamo a guardarla dall'alto lato della medaglia e ci impegneremo al massimo per garantire che questa transizione non sia un triste addio, bensì una fonte di opportunità da sfruttare per tutti i nostri beneficiari locali. **Con la speranza che a febbraio 2022 ci si possa congedare col sorriso negli occhi e la certezza di aver fatto tutto il possibile per rendere felice chi, in tutti questi anni, ci ha fatto crescere e diventare quello che siamo.**

Tifate per noi, e che ogni giorno possa sempre essere un nuovo inizio. Un grande abbraccio dallo Zambia.

## I VOLTI DELLO STAFF LOCALE



Gibia Bufuku Ngwezhe  
 Sono facilitatrice nell'ambito delle formazioni agricole nell'area di Mutanda.



# LENTAMENTE SI RIPARTE



Vincenzo Ghirardi  
Rappresentante paese

Dopo un lungo silenzio, torniamo a raccontare del Brasile, dove purtroppo persiste l'instabilità, dovuta principalmente alla pessima gestione politica del presidente che, oltre a incentivare una pericolosa polarizzazione, continua a diffondere una visione negazionista della pandemia. In questo quadro l'inflazione, la disoccupazione e la denutrizione sono in continuo aumento nel paese.

**Per quello che è possibile, stiamo riprendendo le attività in presenza** della scuola e della Rete Bragantina, mentre manteniamo, via web, i contatti con le istituzioni e i gruppi interessati a conoscere il nostro lavoro. In luglio si è celebrata un'assemblea importante per la cooperativa COOMAR, per commemorare i 25 anni di fondazione ed eleggere il nuovo consiglio di amministrazione, al cui interno è stata, per la prima volta, eletta una donna come presidente. **Poco a poco aumenta il numero di soci donne** (all'inizio nella cooperativa ce ne era solo una); quest'anno sono entrati anche 21 agricoltori come nuovi soci. Dopo aver rimandato per vari mesi, in agosto abbiamo iniziato, grazie al

contributo della Conferenza Episcopale Italiana, il 5° Corso di "Agroecologia e Cittadinanza". Sono stati molti, giovani e no, interessati ma per ovvi motivi abbiamo dovuto limitare la partecipazione. I partecipanti sono stati spesso indicati dai movimenti sociali (sindacato, movimento popolare dei contadini, Movimento dei Senza Terra) o dalle organizzazioni presenti nei 9 municipi circostanti alla scuola. Abbiamo inoltre realizzato alcuni corsi su "Salute integrale e benessere in Amazzonia" condotti dall'esperta farmaceutica Terezinha de Jesus Soares, specializzata in piante amazzoniche. Alcuni momenti sono stati realizzati in collaborazione con gruppi che lavorano con terapie che valorizzano piante e saperi tradizionali.

Un'altra novità è la collaborazione tra Rete Bragantina e EMBRAPA (Impresa Brasiliana di ricerca agro-zoologica) per **lo studio di farine senza glutine a base di tubercoli originali dell'Amazzonia**: prevediamo varie fasi tra cui la produzione, l'analisi di laboratorio, la trasformazione e lo studio della commercializzazione. Durante questi mesi è continuata la preparazione di più di 900 **ceste alimentari per aiutare famiglie in difficoltà con cibi agro-ecologici**. L'azione è stata possibile grazie alla collaborazione tra Rete Bragantina, cooperativa COOMAR, CEDENPA, UNINEGRO, Banco do Brasil, che hanno raccolto i fondi attraverso campagne specifiche. Grazie alla collaborazione con CEDENPA, sono continuate le visite nelle pro-

prietà degli agricoltori e dei giovani che hanno partecipato alle formazioni degli scorsi anni; sono stati distribuiti i kit di attrezzature per i lavori nei campi ed è iniziata l'installazione di 3 vivai in altrettanti villaggi per la produzione di piantine che saranno utilizzate per riforestare le aree degradate. Infine, abbiamo distribuito 100 lampioncini a energia solare, ad altrettante famiglie che abitano in zone isolate senza accesso all'elettricità. L'iniziativa è stata possibile grazie alla ONG locale IEB e UNHCR, nell'ambito di un'azione di accompagnamento delle popolazioni indigene e dei fuoriusciti dal Venezuela e rifugiati in Brasile. Concludendo, ringraziamo tutti coloro che sostengono e condividono le attività che stiamo portando avanti nella Diocesi di Bragança, in particolare la ONG bresciana NO ONE OUT e l'associazione NOI CON LORO di Cesena.

## I VOLTI DELLO STAFF LOCALE



Terezinha de Jesus Soares  
Sono esperta in farmacologia e mi occupo di formare i gruppi sulle proprietà delle piante amazzoniche.

# ADATTARSI ALLE CONDIZIONI DELLA PANDEMIA



Gerardo Valdovinos  
*Responsabile formazione online*

La pandemia ci ha quasi colto “fuori base”, come si dice nel baseball, tuttavia, abbiamo la pelle dura, siamo abituati a sopportare gli acquazzoni e siamo andati avanti. Oggi questa qualità la chiamano resilienza.

Nei quartieri popolari di San Felix, il Centro di Formazione Guayana, da più di 14 anni è impegnato nella produzione di cibo, con l'appoggio dello SVI, ora NO ONE OUT, e cerca di farlo nel modo più ecologico possibile.

I gruppi apprendono a coltivare e a creare orti nei cortili, nelle scuole, negli spazi comunitari e in ogni condizione, dagli orti verticali sulle pareti agli orti sui tetti. Da 8 anni, inoltre, si realizza l'incontro di Scambio delle Sementi, un'attività che è divenuta un punto di riferimento per chi intende produrre cibo in modo alternativo, nei contesti urbani, periurbani e rurali.

Questo compito non è facile a causa di varie difficoltà: la crisi mondiale degli alimenti, l'embargo internazionale, la cattiva gestione da parte delle istituzioni e di molti

funzionari pubblici e, ultimamente, il Covid.

Con l'arrivo della pandemia, ci siamo trovati di fronte alla grande sfida di esplorare aree a noi poco note. **Eravamo convinti che la formazione per produrre cibo fosse ancora più importante in questo contesto, ma non potevamo incontrarci di persona per realizzare i laboratori di formazione.**

Abbiamo allora intrapreso un percorso a noi poco noto, come la formazione a distanza, affrontando difficoltà che già conoscevamo bene, come i problemi di connessione, lo scarso accesso ai dispositivi elettronici e la nostra mancanza di esperienza.

Abbiamo optato per WhatsApp, abbiamo creato un gruppo e ci siamo dati una metodologia operativa. Il resto è stato sperimentare e imparare. Abbiamo sviluppato diversi cicli di formazione, riferiti agli argomenti per il lavoro negli orti urbani: semenzai, fertilizzanti, controllo di insetti e funghi, lavoro colturale, conservazione degli alimenti, ecc.

Ci sono risultati che abbiamo apprezzato in questo processo: abbiamo raggiunto persone fuori dall'area del progetto sia a livello nazionale che internazionale, abbiamo affrontato nuovi temi, come ricette tradizionali, salute alternativa, piccolo allevamento, abbiamo coinvolto alcuni partecipanti nel ruolo di facilitatori, **sono nate alleanze con organizzazioni di altre**

**regioni.** Nell'incontro di Scambio delle Sementi di quest'anno, il gruppo WhatsApp è stato l'epicentro ed è stata un'esperienza innovativa che ha permesso di mantenere processi di solidarietà nonostante la pandemia.

Alcune difficoltà che permangono invece sono che molte persone non hanno accesso alla tecnologia necessaria, non si sperimentano le tecniche concretamente ma soprattutto la connessione Internet è scarsa in tutta la zona.

Man mano che il lockdown diventa più flessibile, stiamo riprendendo la formazione in presenza, mantenendo però gli spazi digitali come valore aggiunto sia per far fronte alla pandemia che per aggirare altre difficoltà, come il problema del trasporto pubblico e la mancanza di benzina.

## I VOLTI DELLO STAFF LOCALE



Carolina Aguilera  
*Sono responsabile del progetto e coordino i gruppi attivi nei diversi quartieri di San Felix.*



# CONTINUA IL NOSTRO IMPEGNO



Claudia Ferrari  
*Responsabile progetto*

Il cambiamento climatico è una delle sfide più difficili che il mondo deve affrontare. Un ruolo importantissimo nella diffusione di buone pratiche spetta alla scuola, sia per la capacità di far acquisire alle nuove generazioni comportamenti maggiormente sostenibili, sia per il ruolo proattivo nel coinvolgimento della realtà extra-scolastica e l'effetto moltiplicatore che l'esperienza scolastica può avere sulle famiglie degli studenti e sul territorio circostante. La Lombardia è la regione d'Italia con la maggiore densità di abitanti, situazione che la pone tra le aree territoriali italiane con maggiore impatto antropico e criticità in tema di tutela ambientale sia per la gestione dei rifiuti, che per l'energia, lo spreco alimentare, la mobi-

lità e la qualità dell'aria. Le problematiche ambientali devono essere affrontate nel quotidiano e interiorizzate consapevolmente nei comportamenti, scelte e stili di vita di ognuno. Le azioni più efficaci sono quelle che prevedono un ampio coinvolgimento degli attori del territorio. La vera sfida, dopo due anni di pandemia, è quindi coinvolgere davvero le scuole nella promozione di azioni concrete di mitigazione del cambiamento climatico, riducendo l'impatto ambientale, con un ruolo attivo, non solo degli alunni, ma anche degli insegnanti, del personale non docente, delle famiglie e degli enti territoriali, tutti coinvolti dalla crisi del clima e dai suoi effetti sulla vita quotidiana. In questo scenario quindi NO ONE OUT, che già si era fatto promotore del progetto negli anni scolastici 2019/2020 e 2020/2021, rinnova il suo impegno nel coinvolgimento delle scuole ed anche della società civile, per diffondere nelle province di Brescia e Cremona la cultura della sostenibilità ambientale e la realizzazione di azioni concrete per il raggiungimento di un significativo risparmio di CO<sub>2</sub> prodotta.

Questo nuovo inizio intende dare continuità al progetto Green School fatto con la rete CoLomba, fornendo gli strumenti, la formazione e il supporto tecnico per l'integrazione di buone pratiche comportamentali e assegnando una certificazione sulla base del rispetto di criteri ambientali stabiliti dal comitato tecnico-scientifico. Il riconoscimento Green School sarà assegnato alle scuole che dimostreranno di aver realizzato azioni concrete di mitigazione dell'impatto antropico, di aver misurato l'impatto dell'azione in risparmio emissioni di CO<sub>2</sub>, di aver sensibilizzato e formato tutta la popolazione scolastica, di aver coinvolto attivamente il proprio territorio e di aver divulgato i contenuti e i risultati della propria azione. Il progetto si basa sull'impostazione pedagogica dell'apprendimento attivo: imparare facendo. Per ottenere la certificazione GS sarà necessario collaborare attivamente con il territorio di riferimento (enti locali, aziende, associazioni genitori e organizzazioni della società civile). Attraverso il progetto si consolidano reti territoriali Green School che garantiranno supporto e continuità futura.



# CONTINUA IL SOSTEGNO ALLE MISSIONI



Lorenzo Manessi  
*Responsabile amministrazione*

Continua l'impegno di NO ONE OUT nel supporto ad alcune storiche realtà missionarie bresciane nel mondo.

Come per il passato attraverso SCAIP, anche oggi con NO ONE OUT sarà possibile sostenere il lavoro sociale, educativo e di formazione professionale svolto nelle missioni della Congregazione Sacra Famiglia di Nazareth di San Giovanni Battista Piamarta nelle case brasiliane di Curitiba, Fortaleza, Macapá, Matelandia, Ponta Grossa e São Bento e di quelle in Angola a Luanda e Lucala. Si tratta di servizi educativi di primaria importanza che spaziano dal funzionamento di scuole primarie e secondarie con relative mense scolastiche e convitti, servizi ricreativi di doposcuola, attività ludiche

e sportive, oltre a corsi professionali per i giovani che accrescono le opportunità di impiego anche nei contesti più vulnerabili e tanto altro ancora.

L'aiuto alla promozione di una educazione di qualità per l'infanzia sarà possibile anche grazie al lavoro della Congregazione delle Umili Serve del Signore di Gavardo, nel loro quotidiano impegno in terra brasiliana tra le case missionarie di Fortaleza e Ibaretama.

Anche in periodo di COVID queste realtà missionarie si sono spese in prima linea attivando nuove azioni a sostegno di quanti a causa delle restrizioni di contenimento della pandemia hanno perso il lavoro e hanno avuto gravi problemi nell'accesso e all'acquisto di semplici beni di prima necessità come farmaci e alimenti.

NO ONE OUT continuerà ad affiancare queste realtà e per questo vi chiediamo di specificare nella causale della vostra donazione, la casa missionaria che intendete aiutare.

A Matelandia (Brasile), presso la missione Piamartina, pur nella grande difficoltà legata a realizzare

momenti formativi in tempo di Covid, proseguono i corsi di agricoltura, produzione di erbe medicinali, spezie e piante ornamentali. Grazie all'aiuto di NO ONE OUT e della Conferenza Episcopale Italiana i corsi alternano momenti di teorici in aula a formazione pratica nei terreni e negli spazi messi a disposizione dalla controparte: la Escola Agrícola Padre João Piamarta. I giovani corsisti si sperimentano nella preparazione del substrato e nella concimazione organica, oltre allo studio delle specie di piante coltivate secondo le esigenze organiche e climatiche, coinvolgendo anche le nozioni di illuminazione e temperatura.



# RICOMINCIA IL VIAGGIO CORAGGIOSO DEL CORSO NO ONE OUT



Mario Piazza  
Direttore corso di formazione

Nella nostra società apparentemente caratterizzata da cinismo, dal culto della propria immagine e dall'egoismo, fortunatamente c'è ancora qualcuno che pensa di dover contribuire al futuro di questo pianeta. Si tratta di persone che ritengono si possa cominciare da se stessi, dalle proprie scelte, e da come si instaurano relazioni, avendo sperimentato che l'incontro con le persone può incidere tracce profonde in ciascuno, destinate a durare nel tempo e a produrre cambiamenti importanti. A costoro proponiamo di iniziare con noi un viaggio fatto di coraggio, di incontro, di sogno, scoprendo nel volontariato internazionale la **possibilità di giocare un ruolo nello scenario di cambiamento che sta sconvolgendo i rapporti fra i popoli e fra l'umanità e la natura.**

Qualsiasi viaggio richiede una preparazione, un tempo da trascorrere riflettendo su cosa portare con sé. Volendo raggiungere un posto conosciuto e incontrare persone note, basta un modesto bagaglio e pensare a cosa dovremo dire o fare. Nel caso di un volontario internazionale, prima ancora dell'opportuna conoscenza della destinazione, si prospetta la necessità di una meditazione approfondita su che fare e

perché.

NO ONE OUT significa "nessuno escluso" e prima di ogni altro vogliamo includere i beneficiari del nostro aiuto nelle decisioni su cosa occorre nella loro situazione. Per ottenere questo risultato è necessario innanzitutto favorire la presa di coscienza della propria situazione e contemporaneamente sviluppare la capacità di esprimere il proprio parere. **Ai nostri operatori all'estero chiediamo la disponibilità a incontrare e ascoltare persone e comunità diverse, la loro storia, la loro visione del mondo, i loro problemi, i loro sogni, dando voce a chi si trova ai margini della società.** Mettersi in ascolto significa sedare la pretesa che siano le disponibilità economiche a decidere per tutti quali sono le priorità da affrontare. Analogamente, anche in fase di preparazione proponiamo un percorso di gruppo in cui sperimentare lo scambio, il confronto fra idee, esperienze, sensazioni, visioni, valorizzando competenze e vissuto di ciascuno, poiché riteniamo che il metodo che si adotta sia uno dei principali contenuti che si stanno suggerendo.

Tra i molti temi possibili ne abbiamo selezionati alcuni particolarmente significativi per imboccare una strada che consenta di ridurre al minimo i molti errori che un volontario espatriato può compiere.

All'inizio del percorso formativo va approfondito preliminarmente il significato delle parole come sviluppo, sottosviluppo, malsviluppo: troppo spesso questi termini hanno avuto una connotazione eurocen-

trica. Dopo di che il corso proporrà ai partecipanti di riflettere circa l'esito delle esperienze già provate: ancora oggi numerosi gruppi di aiuto internazionale piccoli o grandi si muovono nella certezza che basti la volontà di fare del bene per raggiungere buoni risultati. Purtroppo non è così.

**Un servizio che intenda incidere sulla realtà richiede tempi lunghi.**

E i tempi lunghi richiedono motivazioni forti, in grado di mobilitare e sorreggere un cambiamento destinato a durare: per questo porremo attenzione a questo tema. Allo stesso modo approfondiremo i pregiudizi e gli stereotipi che ostacolano la relazione fra culture diverse, a partire da una riflessione su di sé, e su come si reagisce all'impatto con la diversità.

**Faremo tesoro del contributo di testimoni provenienti da ambienti in cui si è riflettuto a fondo su quei temi: Caritas diocesana di Brescia e l'Ufficio per le Missioni e per i Migranti della Diocesi di Brescia.**

Una seconda serie di incontri avrà una connotazione più tecnica.

Dopo un'illustrazione dei progetti in cui NO ONE OUT è attualmente impegnata, approfondiremo le strategie di aiuto utilizzate dalle agenzie internazionali nei paesi poveri; rifletteremo su un approccio al problem solving e sulla progettazione. Il percorso si chiuderà avendo fornito ai partecipanti un sufficiente inquadramento delle problematiche della cooperazione internazionale. Ulteriori sviluppi ed approfondimenti saranno possibili a fronte di un interesse dei corsisti a continuare nella riflessione.



# COOPERACTION: RACCONTI DI SOSTENIBILITÀ OLTRE CONFINE

Da alcuni mesi è nata una collaborazione tra NO ONE OUT e Ca' Foscari for SDGs, un'associazione nata dalla partecipazione di studenti ed ex studenti dell'Università veneziana per promuovere, far conoscere e dare un contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030.

La prima azione avviata insieme è l'organizzazione di un ciclo di incontri online per comprendere nel concreto cosa siano i **17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU**.

Si tratta di 5 incontri, 5 progetti, 5 collaboratori di NO ONE OUT che racconteranno le proprie esperienze e gli SDGs coinvolti nei progetti di cooperazione internazionale.

Attraverso questi momenti sarà possibile conoscere la realtà e le problematiche presenti nei territori in cui operiamo, capire i processi di sviluppo promossi nei contesti locali in cui lavoriamo e approfondire il concetto di sostenibilità delle azioni promosse in tutte le sue dimensioni: culturale, sociale, istituzionale e finanziaria.

Gli incontri sono calendarizzati fino a maggio 2022, sarà possibile ricevere il link per partecipare con la piattaforma Zoom previa iscrizione su google form che verrà pubblicato 10 giorni prima dell'incontro.

## I prossimi incontri sono previsti nelle seguenti date

- 29 novembre 2021
- 14 marzo 2022
- 18 aprile 2022
- 30 maggio 2022

## COOPERACTION: RACCONTI DI SOSTENIBILITÀ OLTRECONFINE



**Ca' Foscari for SDGs**  
*An innovative idea of cooperation*

**NO ONE OUT!**

5 incontri online per comprendere nel concreto cosa siano i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU.

Da ottobre 2021 a maggio 2022



Per iscrizioni utilizza il  
QR code



# GINO FILIPPINI. UOMO PER GLI ALTRI

Presentato a Librixia da Massimo Tedeschi in settembre è ora disponibile il libro **"Gino Filippini, uomo per gli altri"** di **Fabrizio Floris** che attraverso lettere e testimonianze ripercorre la vita, le riflessioni e le scelte fatte da questo indimenticabile amico. **Il libro condensa profondi contenuti che ci aiutano a ripercorrere da dove veniamo e che ci danno spunti illuminanti per immaginare il futuro della nostra organizzazione.** Vi invitiamo a leggerlo e a scoprire Gino, una figura che con il passare degli anni diventa ancora più attuale.

## L'incontro dell'autore, Fabrizio Floris, con Gino.

Sono andato in Kenya nel 1996 a fare una tesi sull'economia della baraccopoli. Sono arrivato a Nairobi e all'aeroporto è venuto proprio Gino Filippini.

Prima di tutto pensavo che la baraccopoli fosse già lì, perché siamo arrivati in un aeroporto buio, la città stessa poco illuminata e le buche per le strade.

Siamo arrivati alla chiesa di Kariobangi, pensavo di essere arrivato, era in muratura ed ero rimasto colpito dal filo spinato e dalla presenza di una guardia. Ma Gino mi ha detto: **"non siamo arrivati, c'è un altro passaggio"**. Siamo andati avanti, dopo un km ho visto la spianata di baracche di fango, nella desolazione più totale. Sono entrato nella baracca di un uomo dalla barba bianca, Alex Zanotelli, che friggeva la polenta su un fornellino a paraffina tra fumo e scarafaggi. Lì vivevano p. Alex, p. Antonio D'Agostino e Gino.

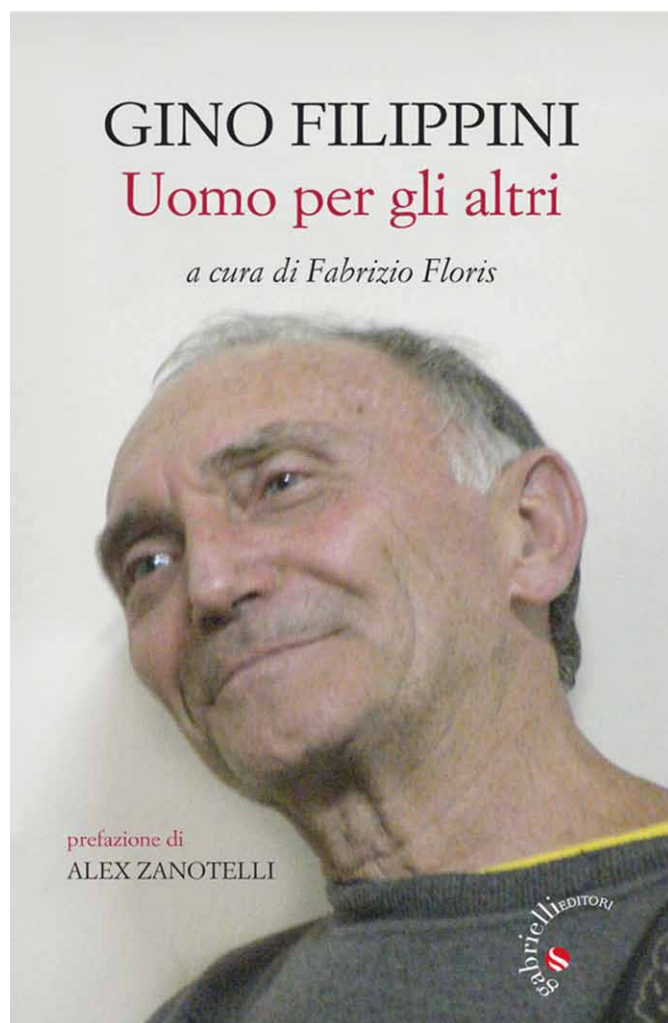
C'era un tavolo e mi hanno chiesto dove preferivo dormire. Ho scelto il tavolo, lo ho allontanato dalla trave centrale, per paura che qualche topo mi cadesse addosso. Poi è cominciata la mia notte, la notte della mia superbia, del mio sapere e delle mie certezze. **Ero lì, con questa laurea in tasca, 26 anni, e non sapevo niente della vita.**

Nei primi giorni ho cercato di andarmene. Volevo fare la ricerca ma stare a Korogocho il meno possibile. Pensavo: trovo una stanza fuori, vado qualche ora per le interviste e torno via. Ma questa mediazione a Korogocho non c'è. In sintesi hai paura di morire, non hai riferimenti, vedi continuamente gente che muore, ladri bruciati in strada, gente che chiede aiuto perché è stata accoltellata. L'ambulanza non entra perché è pericoloso. Non puoi dare aiuti economici, perché questo potrebbe innescare ulteriori violenze.

**Fondamentalmente non hai appigli, qualcosa che ti faccia sentire protetto.** Se ti fermano per strada, non chiami la polizia, non so chi chiami, puoi chiamare chi

vuoi, non succede niente, sei solo tu con la tua persona. Quindi o stai lì, come ci sono tante persone, oppure vai via, ma andare via vuol dire andare in Italia. **Quindi non so neanche spiegare perché, ma non sono andato via, grazie soprattutto a loro, alla ricchezza che c'era, alle cose che imparavo.**

Sono rimasto grazie alle persone. Ricordo Doris, con 5 nipoti da accudire, di altrettante figlie morte di Aids. Era sola e faceva due lavori per evitare che i bambini andassero a raccogliere il cibo nella discarica. Era vitale e dispensava sorrisi. I miei problemi iniziarono a scomparire, non osavo più chiamarli tali. Passarono tre mesi, tornai in Italia e scelsi di fare un dottorato per poter tornare a Korogocho.



Le copie del libro sono disponibili  
nella sede di NO ONE OUT.

# L'ARTE SI FA PANE



Maria Teresa Resconi  
Volontaria

Aiutaci a far ripartire la nostra storica rassegna "l'arte si fa pane" prevista per la primavera del prossimo anno. Si tratta di una mostra mercato dove ogni oggetto, oltre a essere portatore di ricordi, emozioni, storia e tradizioni, riprenderà vita per chi diventerà il nuovo proprietario e contemporaneamente si trasformerà in PANE per le comunità coinvolte nei progetti di cooperazione internazionale di NO ONE OUT.

Per programmare la prossima edizione abbiamo bisogno del tuo aiuto: dona nuova vita a un oggetto rendendolo unico e trasformandolo in un gesto d'amore.

## COME AIUTARE?

Dona i tuoi oggetti antichi o "vecchi" di qualche decennio, perché possano essere parte della mostra mercato "L'arte si fa pane", il cui ricavato va a sostenere i nostri progetti in Africa e America Latina.

## COSA PORTARE?

- libri,
- carte geografiche,
- argenteria,
- pizzi,
- biancheria,
- gioielleria,
- utensili,
- antiquariato,
- ceramiche,
- francobolli,
- monete,
- quadri,
- stampe,
- modernariato.
- mobili solo di antiquariato (vengono accettati previa visione da parte di un nostro volontario, che valuterà lo stato e la logistica della presa in carico)

## CHI CONTATTARE?

Per informazioni o richieste speciali telefona in sede: 030.6950381 o manda una mail a: [nooneout@nooneout.org](mailto:nooneout@nooneout.org)

## QUANDO CONSEGNARE?

Dal **15 di gennaio al 28 febbraio 2022** puoi portare gli oggetti direttamente presso la sede in **Via Collebeato 26** a Brescia, dal lunedì al venerdì dalle **9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 17.00**

**GRAZIE DI CUORE  
PER CIÒ CHE RIUSCIRAI A FARE!**



**NO ONE OUT!**

# Il Natale è più buono se è solidale!

trovi le nostre proposte in  
**Via Collebeato, 26  
Brescia**

prenotale allo

**030 6950381**



351 8959897

natalesolidale@nooneout.org

Scegli le proposte di Natale delle ONG Bresciane e rendi speciali queste feste trasformando i tuoi regali in gesti concreti a sostegno delle comunità più vulnerabili del mondo.

- Proposte valide fino a esaurimento delle scorte disponibili -

offerta  
**€ 12**

## PANETTONE CLASSICO

con ingredienti del commercio equo e solidale e tessuto etnico 900 gr



offerta  
**€ 19.50**

## COMBO JOGÒ

Shopper #lasolidarietànonsiferma  
Panettone equo e solidale  
ChocoDrops mix Fair Trade  
**Dal nostro progetto in  
Mozambico:  
Ananas JOGÒ'**



offerta  
**€ 22**

## COMBO BOLLE

Shopper #lasolidarietànonsiferma  
Panettone equo e solidale  
Spumante Brut Casa Coller

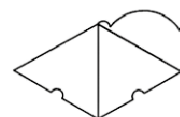


**NO ONE OUT!***Il Natale è più buono  
se è solidale!***I BIGLIETTI D'AUGURI**

Continua la collezione dei biglietti d'auguri in collaborazione con l'Associazione Artisti Bresciani - AAB.

Per l'edizione 2021 abbiamo selezionato tre immagini dell'artista Marco Manzella, artista nato a Livorno nel 1962 che vive e lavora a Viareggio e Brescia. Dopo il Liceo Artistico si è diplomato in restauro, occupandosi per diverso tempo di dipinti murali e tecniche artistiche antiche, per poi dedicarsi definitivamente alla sola pittura.

[www.marcomanzella.it](http://www.marcomanzella.it)  
[www.aab.bs.it](http://www.aab.bs.it)

**associazione artisti bresciani****"IL MONDO CON OCCHI DIVERSI" DI MARCO MANZELLA**

1. Paesaggio ideale



2. Avvicinamento



3. Paesaggio con ragazza che finge di tuffarsi in un fiume

**DONAZIONE MINIMA RICHIESTA:**

25 pezzi	€ 105
50 pezzi	€ 150
100 pezzi	€ 200
200 pezzi	€ 305
300 pezzi	€ 365
400 pezzi	€ 425
500 pezzi	€ 490

CONTATTACI PER RICEVERE LE COLLEZIONI PRECEDENTI

[natalesolidale@nooneout.org](mailto:natalesolidale@nooneout.org)

Su richiesta con quotazione personalizzata:

- ordini superiori a 500 pezzi
- personalizzazione biglietti con una donazione aggiuntiva di €40

I biglietti, comprensivi di busta, sono realizzati in formato chiuso 17,5x11,5 in cartoncino bianco.

Fino a 200 pezzi si possono scegliere più soggetti con un massimo di 3. Dai 300 pezzi il numero si riferisce "per soggetto".

Possibilità di personalizzare l'interno con il vostro logo e frase augurale.

Disponibili anche in versione digitale da inviare per mail o newsletter.

## SCEGLI COME SOSTENERCI

I nostri progetti hanno bisogno di te!

Fai una donazione per sostenere le attività che svolgiamo insieme alle comunità locali e per dare loro opportunità di sviluppo.

### ALBANIA - Attrezzi per orti familiari



Con **€ 18** possiamo garantire una **vanga** o una **zappa** con cui coltivare prodotti utili per pasti sani e per la vendita nei mercati. Sostieni una famiglia dei villaggi rurali della zona di Klos donando attrezzi per piccole lavorazioni di terreni domestici.



### MOZAMBICO - Una pianta in famiglia

Con **€ 50** possiamo fornire **100 piantine di anacardio** per i vivai a disposizione delle comunità. In Mozambico le piante di anacardio, presenti in tutti i frutteti delle famiglie del posto, sono in gran parte colpite dal fungo oidio che impedisce al frutto di maturare. Mentre cerchiamo di curare le piante malate, creiamo nuovi vivai.



### ITALIA- Abbonamento al Magazine

“Un anno di abbonamento al magazine ‘Periferie al Centro’, per continuare a restare informati sulle novità dai nostri progetti” -

con un'offerta minima di € 10 all'anno puoi assicurarti i numeri del 2022.



Scopri cosa puoi fare tu per essere parte del cambiamento!

# DONA ORA

Con la tua donazione puoi contribuire a migliorare la vita delle persone nelle comunità in cui operiamo, un gesto di solidarietà traduce l'impegno etico per costruire insieme un mondo migliore!

## GRAZIE!

*"Sparirà con me ciò che trattengo,  
ma ciò che dono resterà nelle mani di tutti."  
(Tagore)*

Il lascito testamentario è un gesto di solidarietà e generosità che permette a chi lo sceglie di prolungare nel tempo l'impegno nei confronti delle persone più fragili e a NO ONE OUT di continuare a sostenere i propri progetti di sviluppo a favore delle comunità più vulnerabili delle periferie del Mondo.

Contattaci per avere più informazioni.



### BONIFICO BANCARIO

C/C INTESTATO A NO ONE OUT

BANCA ETICA  
IBAN IT71C0501811200000015040306  
-  
BCC DI BRESCIA  
IBAN IT82T0869211202017000171010

### DONAZIONE CONTINUATIVA

PER AVERE IL MODULO SCRIVI A:  
amministrazione@nooneout.org

### VERSAMENTO POSTALE

C/C INTESTATO A NO ONE OUT

Conto corrente n. 10236255

### DONA IL TUO 5xmille

LA TUA FIRMA È UN GESTO DI SOLIDARIETÀ!

**CF: 80012670172**

### PUOI DONARE IN MODO SICURO CON



Mettiamoci in cammino, senza paura.  
Il Natale di quest'anno ci farà trovare Gesù e,  
con lui, il bandolo della nostra esistenza redenta,  
la festa di vivere,  
il gusto dell'essenziale,  
il sapore delle cose semplici,  
la fontana della pace,  
la gioia del dialogo,  
il piacere della collaborazione,  
la voglia dell'impegno storico,  
lo stupore della vera libertà,  
la tenerezza della preghiera.

Don Tonino Bello



*Buon Natale da*  
**NO ONE OUT**